

-129

Adunanza del 24 giugno 1916

Presiede il Presidente Stingher. Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi; i Consiglieri Beneduce, Clerici, Guana, Parutti, Rosmini e Verardo; il Direttore Generale Cocci ed i Sindaci Cerusa e Fugicheri.

Ha giustificato la sua assenza il Consigliere A. naclerio.

Aperta l'adunanza, il Consigliere Parutti giustifica, adducendo impedimenti del suo ufficio di Direttore della Cassa Nazionale di Previdenza, la propria assenza nella ultima tornata del Consiglio di Amministrazione, e dichiara che se fosse stato presente non avrebbe dato voto favorevole al progetto di una speciale assicurazione temporanea in caso di morte, perché egli ritiene che le assicurazioni per casi di morte senza visita medica debbano dar luogo a studi molto accurati, e che esse non siano per ora convenienti allo Istituto Nazionale.

(V)

1. Comunicazioni del Direttore Generale

a) Produzione...

Il Direttore Generale riferisce intorno all'andamento della produzione, la quale fino al 22 corrente ha

raggiunto la cifra di 6102 proposte, per L. 6.514.431,03 di capitale da assicurare. Le polizze emesse furono 5123, per un capitale complessivo di L. 38.086.456, e di esse ne furono perfezionate 3441 per L. 23.743.343 di capitale assicurato. Sono in corso di regolarizzazione 1247 polizze, per L. 121.083. Nel corrispondente periodo di tempo del 1913 erano state perfezionate 5644 polizze per L. 45.503.017, sicché deve ritenersi una differenza in meno di 1903 polizze per L. 16.559.674 di capitale.

La produzione complessiva delle Compagnie autorizzate nello stesso periodo di tempo ha raggiunto 1090 polizze, per L. 13.554.301 di capitale, con una differenza in meno di 966 polizze per lire 7.624.460, in confronto alla produzione dello scorso anno.

Per il periodo dal 1° gennaio al 24 giugno, la produzione perfezionata realizzata dallo Istituto è stata nel 1916 il 66,46% per numero di polizze, ed il 63,60% per capitali assicurati, di quella raggiunta nel 1915; mentre quella delle Compagnie è stata il 53,91% per numero di polizze, ed il 64,95% per capitali assicurati. Il Direttore Generale osserva però che questi dati comparativi hanno un valore relativo, giacché per

- 131

la comparazione esatta si dovrebbe tener conto con
delle polizze perfezionate ma non ancora comuni-
cate dalle singole Direzioni delle Compagnie, co-
me delle polizze dell'Istituto già perfezionate sen-
za che alla Direzione Generale sia ancora pervenu-
ta la notizia del perfezionamento.

1) Morte di un impiegato

Il Direttore Generale partecipa, con vivo ram-
marico, la morte avvenuta ieri, dopo lunga ma-
lattia, dell'impiegato proveniente dalla Cassa
Mutua Pensioni di Torino, signor Giovanni
Gerutti, il quale prestò all'Istituto fedele
servizio nel breve tempo in cui rimase adde-
lto alla Direzione Generale.

2. Causa Spanò

Il Direttore Generale riferisce intorno all'e-
sito di una causa in sede di appello, che si aveva
ragione di prevedere favorevole per l'Istituto, ma
che è risultata contraria. Trattasi della causa pro-
mossa contro l'Istituto dal Sig. Spanò, già Ispet-
tore della Prussiane, il quale ha chiesto il risar-
cimento dei danni derivatigli dalla mancata assun-
zione in servizio presso l'Istituto. Il Tribunale,

ritenendo che lo Spanò non aveva dimostrato la esistenza di una deliberazione del Consiglio di Amministrazione che riconoscesse la sua idoneità, e così, demandato tale requisito necessario per proporre la domanda di risarcimento di danni, respinse la domanda dello Spanò condannandolo alle spese del giudizio.

Ma la Corte d'Appello, per considerazioni in aperto contrasto con quelle addotte nella sentenza resa dalla stessa sezione della Corte nella causa Casalbore, ha ammesso la prova testimoniale chiesta dallo Spanò e diretta a dimostrare che l'Instituto ha assunto in servizio persone non addette ad imprese di assicurazione che abbiano ceduto allo Instituto il loro portafoglio.

È ovvia, conclude il Direttore Generale, la convenienza di ricorrere per Cassazione contro la sentenza della Corte di Appello, tanto più che, dopo la decisione della Corte di Cassazione nella causa Casalbore, è da ritenersi che la Corte di Cassazione annullerà il giudicato della Corte di Appello in causa Spanò.

Il Comitato Permanente, in via di urgenza, ha già autorizzato il ricorso per Cassazione, con deliberazione che deve ora essere ratificata dal Con-

siglio di Amministrazione.

Il Consiglio, sentite le comunicazioni del Direttore Generale, ratifica la deliberazione del Comitato Permanente.

3. Investimento di disponibilità in Buoni del Tesoro.

Il Direttore Generale informa il Consiglio degli accordi presi con la Banca d'Italia per il prelievo dal conto corrente del fondo speciale Riservazione rischi di guerra in navigazione della somma di L. 4.000.000 da investirsi in buoni del Tesoro al 5% con scadenza a nove mesi; e per l'investimento in buoni ordinari dello stesso specie della somma ricavabile dalla prossima scadenza di una partita di Buoni del Tesoro ordinari al 3.50% di L. 2.800.000.

OK

Il Direttore Generale prende occasione per informare il Consiglio che i buoni ordinari del Tesoro, al 3.50% di pertinenza del fondo speciale anzidetto ammontano alla somma complessiva di L. 6.930.000; e quelli di pertinenza dello Istituto per la gestione Cassa Mutuala Pensioni ammontano a L. 18.450.000.



4. Transazione per il sinistro Negri.

Il Direttore Generale riferisce in merito al sinistro sulla polizza di categoria Vita Intera emessa dallo Istituto per il capitale di L. 22.000 su la testa del Dottore Ernesto Negri, pagabile agli eredi legittimi. Nella intestazione di questa la denuncia del sinistro, verificatosi il 23 novembre 1915 fu fatta il 22 dicembre dall'avvocato Bianchi di Roma, e il 6 marzo corrente anno furono prodotti i documenti richiesti per l'esame del sinistro. Dal rapporto medico, redatto dal Dottore Pagliaro, risulta che l'assicurato è morto per uemia; che di questa malattia il sanitario medico cominciò a curarlo nel settembre precedente la morte; che anteriormente egli era curato dal dottore Zagato e che la diagnosi della malattia fu confermata dai professori Terzi e Megliorini dell'Università di Roma. Trattandosi di sinistro verificatosi alla distanza di appena due anni e mezzo dalla stipulazione del contratto, si è creduto opportuno eseguire una inchiesta. Dalle testimonianze verbali raccolte è risultato: a) che l'assicurazione fu quasi certamente consigliata all'assicurato dal dottor Zagato, fiduciario dello Istituto, il quale, come amico e medico della famiglia Negri conosceva certamente le condi-

zioni di salute dell'assicurato, da molti anni non buone;

b) che il Negri, già tenente di complemento dei bersaglieri, richiamato in servizio qualche mese prima della guerra, fu sottoposto a visita di rassegna disformato per vizio cardiaco;

c) che circa unquindici anni or sono il Negri chiamò d'urgenza il prof. Meoglio per una colica epatica dolenta, circostanza non rilevata nel rapporto medico del D. Zagato;

d) che nel 1914, quando le condizioni di salute del Negri erano già gravi, fu nuovamente consultato il prof. Meoglio; ora questi riterrebbe che la malattia risalisse a lunga data;

e) che quanto fu dichiarato in proposito circa l'esistenza di una polizza con la Generali di Venezia non corrisponde al vero.

D.S.

Da queste risultanze il funzionario che ecc., qui l'inchiesta ha tratto il convincimento che il contratto di assicurazione fu scientemente proposto ed acquisito in piena fede dell'Istituto. Ma l'Ufficio VIII osserva che gli elementi raccolti dall'inchiesta non sono di quella obiettiva gravità che sarebbe necessaria per far ritenere che quando veniva proposto allo Istituto il contratto di assicu-

ragione, le condizioni di salute del Negri, se non assolutamente buone come risultano dal rapporto medico, fossero pure tali da far supporre nel proposito ed in chi lo consigliava l'elemento insubordinato della fede e la piena mala fede nelle dichiarazioni.

Ora, per potersi procedere utilmente alla contestazione del sinistro occorrerebbe fornire al Magistrato tali elementi di prova, testimoniali o documentali, che non lasciassero dubbio di sorta sulla verità della fede. E, osserva l'Ufficio, sono proprio questi elementi di prova che l'Istituto non sarebbe in grado di produrre in giudizio.

1°) perché nessun serio affidamento si può fare sulle vaghe dichiarazioni dei testi, nelle persone degli impiegati di una ditta che il Negri dirigeva, le quali in ogni caso avrebbero un valore molto relativo e di dubbia influenza ai fini della causa;

2°) perché quegli impiegati si sono già rifiutati di mettere in iscritto e sottoscrivere la loro dichiarazione;

3°) perché la polizza dei sanitari, che dovrebbe essere decisiva, non sarebbe esplicita, ma, a quanto già sembra, reticente.

4°) perché il Dottor Zagato il quale, se mai,

dovrebbe essere il maggiore responsabile, era ed è sempre
medico fiduciario dello Istituto, e non si hanno contro
di esso elementi di prova sufficienti a dimostrare la
disonestà, o quanto meno, la impravità professionale.

Ciò stante, l'Ufficio VIII è di parere che non
sia prudente procedere alla contestazione dell'istituto,
soprattutto perché, secondo l'articolo 7 delle condizioni
generali di polizza, l'Istituto non può promuovere
l'azione legale di nullità per reticenze od omissioni
dichiarazioni, ed non nei casi di provata mala fede.

Il Comitato Permanente in adunanza del 10
giugno corrente, ha espresso l'avviso che conviene
tentare una transazione, pure prendendo atto della
dichiarazione del Direttore Generale che ben poco
sarà possibile ottenere.

Nei riguardi poi del Dottor Fagato, ritenuto,
su conforme avviso del Direttore Generale e dell'Offi-
cio VIII, che il ponderato esame dei fatti e delle
circostanze che dettero luogo alla emissione della
polizza non riesce a dissipare ogni legittimo sospet-
to sulla sua correttezza, il Comitato ha deliberato
di eliminare il dottor Fagato dai ruoli dei medici
fiduciari dello Istituto.

Il Consiglio, sentita la relazione del Direttore

Generale, prendi atto del provvedimento adottato nei riguardi del dottore Bagato; ed accogliendo l'avisso del Comitato Permanente, autorizza il Direttore Generale a stipulare una transazione con gli eredi Negri.

5. Assicurazioni collettive

Intesa la relazione del Consigliere Direttore il Consiglio approva il seguente progetto di assicurazione collettiva:

Personale delle Fabbriche riunite di fiammiferi, di Milano.

Contractante: le Fabbriche riunite di fiammiferi

Numero delle proposte presentate finora: 22

Forma assicurativa: Mista a premio annuo

Durata: anni 20

Età: minima 25 anni; massima anni 57;

Capitale: massimo £ 15.000; minimo £ 5.000

Ammontare dei capitali da assicurare: £ 130.000

Ammontare dei premi annui: £ 6.098

Effetto dei contratti: dal 1° giugno 1916.

Condizioni:

I. Abbuono del 2% sui premi normali della tariffa

III (Mista a premio annuo);



- 2. Copertura gratuita del rischio di invalidità agli impiegati di amministrazione che non hanno contatto alcuno con macchine e con materie infiammabili; copertura dello stesso rischio col sovrappremio del 2% agli impiegati che per le loro mansioni di lavoro e di sorveglianza hanno, o possono avere, contatto con macchine o materie infiammabili.
- 3. Sovrappremio del 3% del capitale assicurato per gli impiegati che per le loro mansioni di lavoro o di sorveglianza sono ordinariamente esposti ai pericoli derivati a contatto di macchine e di materie infiammabili; e sovrappremio del 2% che sono esposti a tali pericoli solo occasionalmente.
- 4. Esenzione del costo di polizza. Tali facilitazioni si intendono estese anche alle proposte di assicurazione che verranno presentate in seguito.
- 5. Provvigione all'Agente Generale: il 7% della normale.

M

6. Stima triennale degli immobili prescritta dall'articolo 16 dello Statuto.

Il Direttore Generale ricorda che, secondo



L'articolo 45 dello Statuto, per la compilazione del bilancio del 1915 si dovrebbe procedere alla stima degli immobili di proprietà dello Istituto. Ma gli elementi ed i coefficienti che servono a stabilire il valore di stima degli immobili si trovano ad aver subito, in questo momento, una sensibile alterazione. Infatti, la tendenza marcata alla diminuzione dei canoni delle fuzioni, dovuta alla ripercussione dei fenomeni economici che turbano oggi la economia generale, una maggiore probabilità di affitti; le disposizioni stesse dei decreti suroganti relativi al pagamento delle fuzioni; la emissione di prestiti pubblici a saggio conveniente; tutto ciò concorre a ragionare un disagio sul mercato edilizio, con deprezzamento del valore degli immobili. Ora è certo che una stima rigorosa dovrebbe tener conto di questi e di altri elementi nello stabilire il valore di un immobile. E come si è adottato uno speciale temperamento per la valutazione dei valori mobiliari, così converrebbe a pphiorare misure speciali e transitorie per fissare il valore degli immobili, mantenendo in bilancio per il patrimonio immobiliare dello Istituto, i prezzi di acquisto. Siccome però il prezzo deve della valutazione onde trattarsi importa inserire,

campa di una precisa norma statutaria, il Comitato Permanente giudicò opportuno che fosse interpellato in proposito il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio. Il quale, con nota del 30 maggio u.s. ha dichiarato nulla ostare da parte sua alla adozione del criterio proposto.

Il Consiglio prende atto delle comunicazioni del Direttore deliberando che per il bilancio del 1915 il valore degli immobili sia riportato, senza alcuna stima di rivalutazione, ai prezzi d'inventario.

4. Conferimento di Agenzie Generali

Senza le comunicazioni del Direttore Generale circa l'esito delle trattative svolte dal Comitato Permanente per il conferimento di Agenzie Generali, il Consiglio delibera le seguenti aggiunte: cessioni di Agenzie Generali per il biennio 1914-1922:

Alf

Verona: Confermata la concessione all'attuale Agente Generale sig. De Longhi, il quale ha assunto l'obbligo di produzione preventivata dal Consiglio in L. 600.000 per il 1914 e L. 2.000.000 per il 1915. Gli è stato però concessa una sovvenzione di rappet del 5% sulla produzione



eccedente L. 1.300.000 nel 1917 e L. 400.000 nel 1918.

Provvisione d'incasso, 2% - di acquisto, 50%.

Cauzione L. 35.000 - obbligo di un agente viaggiante.

Reggio Calabria. - Confermata la concessione all'attuale Agente Sig. De Benedetto.

Impegno di produzione: L. 2.000.000 per 1917,

e L. 2.500.000 per 1918 (in confronto di 2.400.000 preventivate dal Consiglio). Obbligo di un agente viaggiante.

Provvisioni, normali. - Cauzione L. 30.000.

Brescia. Confermata la concessione all'attuale Agente Sig. Guidetti, il quale si è impegnato per il 1917 a una produzione di L. 1.500.000, e per 1918 di L. 800.000 (in confronto di L. 2.000.000 preventivate dal Consiglio). Rappel del 5% per il 1917 per la produzione eccedente L. 200.000, in base al preventivo, e per 1918 per la produzione eccedente L. 500.000 (e cioè per L. 200.000 al di sotto del preventivo).

Cauzione L. 25.000. - Obbligo di due Agenti viaggianti.

si.

Padova = Confermata la concessione all'attuale Agente sig. Marchini il quale ha accettato tutte le condizioni preventivate dal Consiglio:

Produzione: L. 1.000.000 per 1917, e L. 200.000 per 1918; rapped del 5% per la produzione eccedente, rispettivamente, L. 800.000 e L. 1.000.000.

Provvigioni: di incasso 2%. Di acquisto 5%
Cauzione L. 31.000. - Obbligo di un agente viaggiante.

Trapani = Confermata la concessione all'attuale Agente car. D'Alì alle condizioni preventivate dal Consiglio per quanto riguarda l'impegno di produzione: L. 1.400.000 per 1917 e L. 600.000 per 1918, ma con la concessione di un rapped del 5% per la produzione eccedente L. 200.000 nel primo anno e L. 400.000 nel secondo.

Ch

Provvigione di incasso 2%, di acquisto 5%
Cauzione L. 25.000. - Obbligo di un agente viaggiante.

Modena = Confermata la concessione all'attuale Agente Sig. Maglietta, alle condizioni preventivate per quanto riguarda l'impegno



di L. 1.400.000 per 1917 e L. 1.600.000 per 1918,
ma con la concessione di un rappet del 5% sulla
produzione eccedente L. 2.000.000 nel 1917 e L. 1.400.000
nel 1918.

Provvigione d'incasso, 2% — di acquisto 50%.
Cauzione L. 30.000. Obbligo di un agente viaggian-
te.

Massa Carrara. Confermata la concessione
all'attuale Agente Sig. Mariotti, conservandosi la
presente circoscrizione territoriale dell'agenzia,
alle condizioni preventive del Consiglio. Im-
pegno di produzione di L. 600.000 per 1917 e
L. 800.000 per 1918; provvigioni d'incasso 2% e
di acquisto 50%. Cauzione L. 15.000.

Messandria. Concessa l'agenzia ad un
nuovo titolare, il Sig. Attilio Finzi, attuale Agen-
te Generale in Messandria della Compagnia
di Milano, alle condizioni seguenti:

Impegno di produzione: L. 2.500.000 per 1917,
secondo il preventivo del Consiglio; e L. 2.500.000 per
1918, con una differenza in meno di L. 500.000 sul
preventivo.

Rappet del 5% sulla produzione eccedente L.

ed 2.000.000, per entrambi gli esercizi.

Provvisione d'incasso 2%; di acquisto 50%.

Cauzione L. 10.000. - Obbligo di un agente viag-
giante.

8. Cessione del 40% di rischi assunti da
Compagnie autorizzate.

Sentita la relazione del Direttore Generale, il
Consiglio delibera che sia da rifiutare la cessione
del 40% dei seguenti rischi, assunti da Com-
pagnie autorizzate, giudicandosi assunti senza suf-
ficianti cautele:

1) Compagnia di Milano
Assicurato: Bagnarello Giovanni di anni
25 1/2

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: 1.000

Art

Categoria: Mista durata 15 anni

Parere del Consulente medico, manca

Conclusioni dell'Ufficio VII. Per averne
in proposito per il rifiuto del presente rischio
avendo già l'Istituto pronunciato, a nome di que-
sto assicurato, il rifiuto, per ragioni sanitarie, di
un'assicurazione proposta direttamente, e di una
precedente polizza trasmessaci in cessione dalla



Compagnia di Milano.

2) Compagnia di Milano
Assicurata: Incontessa Rossina ved. di Paola
di anni 46

Capitale della Compagnia L. 50.000

Quota parte Istituto . . . 20.000

Categoria: Vita intera premi temporanei per
anni 15

Parere del Consulente medico: mediocre

Conclusioni dell'Ufficio VII: Per coerenza
si propende pel rifiuto di questo rischio.

Risulta che l'assicurata propose all'Istituto
nel maggio 1916, a mezzo dell'Agenzia Generale
di Palermo, una assicurazione del capitale di L. 20.000,
la di categoria Mista durata 20 anni, che si ri-
tenne, per ragioni sanitarie (soggetto polisanico)
di trasformare in doppia mista durata 20 anni,
con soprapprezzo del 4 per mille del capitale.

Comunicata, in data 7 corrente, tale delibera-
zione all'Agenzia, questa non ha ancora riferito
se l'assicurata accetti o meno la modificazione.

La Compagnia di Milano sottopone ora in
cessione sulla stessa testa una polizza per L. 50.000 (no-
stra quota parte L. 20.000) di categoria Vita intera a

premi temporanei per anni 15, per la quale è stato applicato un sopra premio sanitario del 2.50% del capitale.

3) Compagnia Generali

Assicurato: Zander Giulio Federico di anni 27

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Vinto: . 4.000

Categoria: Effetti multipli durata 25 anni

Parere del Consulente medico: mediocre (vedi gentilezza).

Conclusioni dell'Ufficio VII. Si propende per l'accettazione di questo rischio. Se anamnesi dell'assicurato risulta la seguente:

Padre morto a 60 anni, nel 1904, per diabete.

Madre di anni 57 e due sorelle di anni 21, e 24 viventi ed in buona salute. Uno fratello morto a 21 anno, nel 1905, per tifo. Una sorella morta a 14 anni, nel 1912, per peritonite cronica. L'assicurato risulta di complessione robusta. È piuttosto grasso. Nel 1913 ebbe tifo addominale.

4) Compagnia Generali

Assicurato: Menzuzzi Gino Battista di anni 30

Capitale della Compagnia: L. 20.000

Quota parte Istituto: L. 8.000

Categoria: $\frac{1}{2}$ mista - $\frac{1}{2}$ termine fuso per
anni 25

Parere del Consulente medico: medicare

Conclusioni dell' Ufficio VII. Si è in dubbio
se sia il caso di aumentare il rischio sulla testa
del Sig. Mperuzzi che ha in corso coll' Istituto
le seguenti polizze in cessione, trasmesse in pre-
videnza dalla stessa Compagnia:

N. 947 per L. 10.000, nostra quota parte L. 8.000 di
categoria di capitale differito, tariffa 8 h, durata
20 anni, col pagamento in caso di morte della quota
proporzionale del capitale assicurato che risulterà
dal rapporto fra la somma dei premi pagati, e
la somma totale dei premi pattuiti per l'in-
tera durata del contratto;

N. 12012 per L. 20.000 nostra quota parte lire
8.000 di categoria termine fuso durata 25 anni.

Le anamnesi dell' assicurato risultano attualmen-
te la seguente:

Padre morto a 60 anni, nel 1913, per arterio-
sclerosi - emiplegia.

Madre di anni 50, un fratello di anni 32
ed una sorella di anni 24 viventi ed in buona sa-
lute.

Il fiduciario della Compagnia gli riscontra poi, il respiro meno accentuato nell'apice del polmone sinistro, senza però fatti ascoltatori tali da far supporre qualche lesione iniziale, e lieve fosfaturia nelle urine.

Conclude però col dichiarare il rischio accettabile incondizionatamente, soggiungendo: « Nel corso dei piccoli fatti riscontrati, non riferisci che esistessero nell'assicurato vere predisposizioni ad ammalare perché i fatti notati non possono essere considerati come veramente patologici, ed il lieve grado nevrotico confermato anche dalla presenza di lieve fosfaturia, si può al giorno d'oggi considerare, data la non frequenza, senza particolare importanza».

Ad

5) Compagnia Generali

Assicurato: Leoni Arturo di anni 31

Capitale della Compagnia L. 10.000

Quota parte T. 1.000

Categoria: $\frac{1}{2}$ mista - $\frac{1}{2}$ termine fisso durata 25 anni

Parere del Consulente medico: mediocre

Conclusioni dell'Ufficio VII: Si è in dubbio per l'accettazione di questo rischio. Si ammette



dell'assicurato risulta la seguente:

Padre morto a 30 anni, nel 1885, di malattia che non si precisa, ma parrebbe di polmonite croupale. Madre di anni 65, un fratello di anni 36, ed una sorella di anni 35, viventi ed in buona salute.

L'assicurato è un po' oligoemico. Venne informato dal servizio militare per debolezza di costituzione. Nel 1911 soffersse di pleurite sinistra dalla quale guarì in 20 giorni senza alcuna conseguenza.

Il consulente medico della Compagnia così conclude: « il Sig. Leonni è un po' oligoemico, ma mi sembra accettabile senza riserva poiché da oltre cinque anni che lo conosco, è andato sempre più irrobustendosi e ha smesso completamente di fumare ».

6) Compagnia Generali

Assicurato: Leonni Camillo di anni 41
Capitale della Compagnia: L. 100.000
Quota parte Riferito: „ 10.000
Categoria: Effetti multipli durata 24 anni
Parere del Consulente medico: per assicurazione precedente (riferito) « estivo ».

Conclusioni dell'Ufficio III: Per coerenza si propende per riferito della presente polizza in caso.



sione del D.^o Toroni, sulla testa del quale l'Istituto non accolse favorevolmente per ragioni sanitarie, due proposte di assicurazione trasmesse il 20 marzo 1916 dalla nostra Agenzia Generale di Genova, del capitale di L. 100/ mila ciascuna, di categoria di assicurazione di famiglia durata 25 anni.

Precedentemente furono accettate, in data 4 e 6 giugno 1913, a nome dello stesso assicurato, due polizze in cessione della Compagnia Adriatica: una N. 593 del capitale di L. 12.495 (nostra quota parte L. 6.998) di categoria combinata di capitale e rendita durata 18 anni, l'altra N. 647 del capitale di L. 4.505 (nostra quota parte L. 3.002) di categoria Vita intera a premi vitalizi.

4) Compagnia Generali

Arj

Assicurato: Dumontel Arcanio di anni 40

Capitale della Compagnia: L. 30.000

Quota parte Istituto: " 12.000

Categoria: Mista durata 20 anni

Parere del Consulente medico: Mediore (plur. vite lo scorso anno).

Conclusioni dell'Ufficio VII. Si è in dubbio per l'accettazione di questa polizza in cessione del Sig. Dumontel, sulla cui testa l'Istituto



ha già accettato in data 14 marzo 1914, la cessione di una polizza della Compagnia Adriatica del capitale di £10.000 (nostra quota parte £4.000) di categoria Effetti Multipli durata 25 anni.

Risulta dai certificati medici prodotti ora dalle Generali, che l'assicurato fu affetto, l'anno scorso, da pleurite, della quale apparirebbe perfettamente guarito. I due fiduciari che lo hanno visitato sono concordi nel dichiarare che non si riscontrano tracce della malattia sofferta.

La Compagnia in seguito a tali risultanze, ha aggiunto in polizza una dichiarazione tendente a stabilire che in caso di premorienza dell'assicurato, entro il 1° aprile 1917, non sarà tenuta al pagamento del capitale, ma alla sola restituzione dei premi pagati.

Dal 1° aprile 1917 epoca in cui avrà pieno vigore la polizza ha poi applicato un sovrappiù annuo professionale del 2% del capitale, trattandosi di chimici addette alla Società Prodotti esplodenti in Bengio.

8) Compagnia Adriatica

Assicurato	Età	Capitale Compagnia	Quota Istituto	Categoria	Durata	Tarore del Consu. Sente medico del l'Istituto. -
Montoni Francesco	34	5.000	2.000	Effetti multipli	25	=
Barone Alfredo	33	10.000	4.000	Mista	20	=

Conclusioni dell'Ufficio VII. È da far presente che le suaccennate polizze includono la copertura del rischio di guerra per la quale venne corrisposta l'addizionale del 2‰ del capitale, che ha effetto purché esse siano in vigore da almeno sei mesi dalla chiamata alle armi, che si dovrebbe credere non ancora avvenuta nei confronti degli assicurati.

Più che se essi venissero chiamati in servizio militare per fra 5 mesi circa l'Istituto si troverebbe esposto alla sola addizionale del 2 per mille.

OK

Il Consiglio ha poi deliberato l'accettazione del 10% dei seguenti rischi:

- 1) Compagnia Cooperativa
- Assicurato: Fosi Giuseppe di anni 41
- Capitale della Compagnia: £ 20.000
- Quota Istituto: " 4.000
- Categoria: Mista durata 19 anni



Parere del Consulente medico: tra buono e mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VII. Si propende per l'accettazione di questo rischio.

L'anamnesi dell'assicurato risulta la seguente: Padre morto a 56 anni, nel 1902, per carcinoma della laringe. Madre di anni 70 vivente ed in buona salute. L'assicurato gode buona salute: non ha mai sofferto malattie degne di nota. Il fiduciario ed il Consulente medico della Compagnia riferiscono il soggetto «buono».

2) Compagnia Generali

Assicurato: Monastrioli Alfredo di anni 27

Capitale della Compagnia: £ 5.000

Quota parte Istituto: 2.000

Categoria: Quota a premi decennali durata anni 25

Parere del Consulente medico: tra buono e mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VII. Si propende per l'accettazione di questo rischio. L'assicurato è piuttosto magro: sembra sano. Fu operato per adenite inguinale sinistra, unipurata, da ulcera venerea multiple.

Il di lui gentilezio risulta integro.

3) Compagnia Generali

Assicurato: Mangiagalli Domenico di anni 35

Capitale della Compagnia: £ 10.000

Quota parte Istituto " 1.000

Categoria = 1/2 vita intera - 1/2 termine fisso per 20 anni

Parere del Consulente medico: Accettabile

Conclusioni dell'Ufficio VII. È da avvertire

che la presente polizza include la copertura del rischio di guerra, per la quale la Compagnia

ha applicato un soprappremio annuo del 2%

del capitale trattandosi di appartenente alla

Meritizia Territoriale.

Dal lato sanitario nulla vi è da eccepire.

OK

4) Compagnia Generali

Assicurato: Guidotti Carlo di anni 33

Capitale della Compagnia: £ 10.000

Quota parte Istituto: " 1.000

Categoria: Mista durata 20 anni

Parere del Consulente medico: Tra quasi buo-

no e medio

Conclusioni dell'Ufficio VII. Si propone



de per l'accettazione di questo rischio. L'anamnesi dell'assicurato risulta la seguente:

Padre e madre rispettivamente di anni 68 e 64, viventi ed in buona salute. Due fratelli di anni 30 e 35 viventi e sani. Due sorelle viventi: una di anni 36 di buona salute, l'altra di anni 27 affetta da anemia della quale va però migliorando. Un fratello morto a 22 anni, per tubercolosi polmonare, secondo dichiara il medico di famiglia.

L'assicurato sembra sano: venne informato alla visita militare per deviazione del setto nasale in seguito a caduta. Ha la narice destra quasi occlusa.

5) Compagnia Generali

Assicurato: Garofalo Gustavo di anni 27

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: . . . L. 1.000

Categoria: $\frac{1}{2}$ mista - $\frac{1}{2}$ premio fisso per anni 20

Parere del Consulente medico: mediocre

Conclusioni dell'Ufficio VII: Si propende per l'accettazione di questo rischio dato che trattasi di assicurazione di forma $\frac{1}{2}$ mista e $\frac{1}{2}$ premio fisso a premi decrescenti, in vista di età di anni 27 con 20 anni di durata.



L'anamnesi dell'assicurato risulta la seguente: Padre morto a 62 anni, nel 1913, per pneumonite. Madre di anni 64; due fratelli di anni 36 e 40 e una sorella di anni 21 viventi ed in buona salute. Una sorella morta a 16 anni, nel 1904, da tossirazione intestinale. L'assicurato sembra robusto e sano. Non ha mai avuto malattie. E' alquanto grasso.

6) Compagnia Generali

Assicurato: Cordiglia Giovanni Domenico di anni 41

Capitale della Compagnia: £ 2.000

Quota parte Istituto: " 800

Categoria: Mista durata 19 anni

Parere del Consulente medico: Era buono e mediocre.

dy

Conclusioni dell'Ufficio VII. Si propende per l'accettazione della presente polizza in sessione del Sig. Cordiglia, sulla testa del quale venne in precedenza accettata in sessione dall'Istituto, un'altra polizza della Compagnia Generali, del capitale di £ 4.000 (nostra quota parte £ 1.600) di categoria Effetti multipli durata 21 anno.

L'anamnesi dell'assicurato risulta la seguente:

Padre morto a 62 anni, nel 1908, per cistite con



uremia. Madre di anni 67, un fratello di anni 35
e tre sorelle di anni 28, 44 e 51 viventi ed in buo-
na salute. Una sorella morta a 15 anni, nel 1884
per malaria.

L'assicurato è forte e sano. Non ha mai
avuto malattie, è leggermente grasso.

4) Compagnia Generali

Assicurato: Polacco Giuseppe di anni 38

Capitale della compagnia: £ 20.000

Quota parte Istituto: „ 8.000

Categoria: Mista durata 22 anni

Parere del Consulente medico: Era buono e me-
diocre

Conclusioni dell'Ufficio VIII. Si propende
per l'accettazione di questo rischio. L'anamnesi dell'as-
sicurato risulta la seguente: Padre di anni 64 vi-
vente, affetto da diabete. Madre di anni 64, quat-
tro fratelli dai 26 ai 46 anni e quattro sorelle dai
22 ai 42 anni, viventi e sani. Un fratello morto
a 43 anni, nel 1915, per tifoide. Una sorella mor-
ta a 22 anni, nel 1908, in seguito a suicidio.

L'assicurato risulta ben costituito e sano. Esso
non indizio di ernia inguinale destra che ora non
esiste.

Il medico di famiglia informa di averlo curato per leggera influenza, e nel dicembre scorso per cefalea e cardiopalma. Ritiene che il Sig. Polacco offre le maggiori garanzie di serietà.

8) Compagnia Generali

Assicurato: Magnani Pietro di anni 30

Capitale della Compagnia: £ 10.000

Quota parte Versata: . 4.000

Categoria: Effetti Multipli durata 20 anni

Parere del Consulente medico: Accettabile

Conclusioni dell'Ufficio VII: È da avvertire

che la presente polizza include la copertura im-

mediata del rischio di guerra per la quale la Com-

pagnia ha applicato un soprapprezzo annuo del

6% del capitale, trattandosi di Ufficiali di

Milizia Territoriale. Dal lato sanitario il ri-

schio sarebbe accettabile.

dy

9) Compagnia di Milano

Assicurato: Nicotà Filippo di anni 38

Capitale della Compagnia: £ 10.000

Quota parte Versata: . 4.000

Categoria: Mista durata 20 anni

Parere del Consulente medico: manca



Conclusioni dell'Ufficio VII. Si propende per l'accettazione di questo rischio.

A nome di tale assicurato l'Istituto ebbe a pronunciare il rifiuto di una precedente polizza trasmessaci in cessione dalla "Piunzione Adriatica di Scurta", a causa del rischio di guerra, che la Compagnia concede gratuitamente per i assicurati, purché la polizza sia in vigore da almeno sei mesi dalla chiamata alle armi.

La Milano invece, per le sue condizioni generali, accorda il rischio di guerra gratuitamente purché la polizza sia in vigore da un anno.

10) Compagnia: Adriatica
Assicurato: Maximini Domenico di anni 27
Capitale della Compagnia: L. 10.000
Quota parte Istituto: „ 4.000
Categoria: Mista durata 25 anni

Parere del Consulente medico: mediocre
Conclusioni dell'Ufficio VII. Si è in dubbio se sia il caso di assicurare il rischio su tale scola.

Risulta che l'assicurato presentato all'Istituto nell'aprile 1915, a mezzo dell'Agenzia Generale di Curcio, una proposta di assicurazione del capitale di L. 10.000 di categoria Mista durata 25 anni, che

si ritenne, per ragioni sanitarie, (medicore - anamne-
si - grasso e fanciuto in rapporto specialmente all'età)
di ridurre nel differimento a 20 anni.

Comunicata la modificazione all' Agenzia, questa
dette il benestare per l'emissione della relativa poli-
izza, che subora trovasi in vigore.

La Compagnia Adriatica sottopone ora in coti-
sione, sulla stessa testa, una polizza del capitale
di £ 10.000 (nostra quota parte £ 4.000) pure di
categoria mista durata 20 anni. Esaminato il certi-
ficato medico ad essa accluso nulla trovasi di cam-
biato nello stato personale e di famiglia dell'assi-
curato, dall'epoca in cui propose di assicurarsi col
l'Esibito.

11) Compagnia Generali

Adf

Assicurato: Castiglioni Arturo di anni 35
Capitale della Compagnia: £ 5.000

Quota parte Esibito " 2.000

Categoria: Mista premi decrescenti per anni 20

Parere del Consulente medico: mediocre (vedi
certificato medico di famiglia).

Conclusioni dell' Ufficio VII. C'è in dubbio
per l'accettazione del rischio. Risultò che l'assi-
curato ha in corso coll'Esibito la polizza N. 12256,



inscritta presso l'Agenzia Generale di Milano, emessa il 6 ottobre 1913, per il capitale di £5.000, di categoria Misto durata 25 anni.

L'assicurazione venne allora dichiarata buona, dal nostro Consulente medico D.^o Sargente. Se non, da ora il giudizio pronunciato per la presente sessione dal nostro Sig. D.^o Romanelli, il rischio apparirebbe "Mediocre", perche' secondo riferisce il medico di famiglia, l'assicurato avrebbe sofferto, circa due anni or sono, dopo cioè la stipulazione della polizza coll'Istituto, di « colica renale, gastrite e consecutiva vertigine stomacale che ebbe decorso regolare e dalla quale si ritiene che l'assicurato sia guarito... »

12) Compagnia Generali
Assicurato: Stefano Ettore di anni 42
Capitale della Compagnia: £5.000
Quota parte Istituto . . . 2.000
Categoria: Vita intera premi temporanei per anni 15

Parere del Consulente medico: tra buono e mediocre (vedi causa di morte della madre nel certificato del medico di famiglia).



Conclusioni dell'Ufficio VIII. Si propende per l'accettazione di questo rischio. L'anamnesi dell'assicurato risulta la seguente: Padre morto a 40 anni, nel 1903, per paralisi cardiaca. Madre morta a 65 anni, nel 1911, per polmonite acuta secondo risulta nel rapporto del fiduciario della Compagnia. Il medico di famiglia riferisce invece che curò la madre per tubercolosi polmonare di cui si morì. Un fratello di anni 40 ed una sorella di anni 37 viventi ed in buona salute.

L'assicurato sembra robusto e sano; nell'infanzia ha avuto la difterite ed il tifo, ed a 9 anni si produsse una ferita lacero contusa alla fronte da caduta.

Arg

13) Compagnia di Milano

Assicurato: Paccalin Luciano di anni 36 1/2
 Capitale della Compagnia: £ 30.000
 Quota parte Istituto: " 12.000
 Categoria: Termine fisso durata 20 anni
 Parere del Consulente medico: mediocre
 Conclusioni dell'Ufficio VIII. Si è in dubbio per l'accettazione di questo rischio trattandosi di polizza in categoria termine fisso durata 20 anni, su testa di anni 36 1/2.



A nome del Sig. Baccalin l'Istituto ha in corso un'altra polizza in occasione della stessa Compagnia per il capitale di L. 5.000 di categoria A. La vita durata 15 anni, accettata il 19 aprile 1913. L'assamministrato dell'assicurato risulta la seguente:

Padre morto a 62 anni, nel 1915, per arteriosclerosi - risulta che antecedentemente alla morte, fece cura antidiabetica per la presenza di zucchero nella urine. Madre morta a 54 anni, nel 1905, per carcinoma del seno. Un fratello morto a 9 anni per meningite cerebro-spinale. Tre fratelli di anni 21 - 38 - 41 e quattro sorelle di anni 23 - 25 - 30 e 34 viventi ed in buona salute.

L'assicurato appare robusto e sano: è però alquanto grasso. A tre anni soffersse di pneumonite fibrosa: a 18 anni di febbre infettiva.

Il Consulente medico della Compagnia esclude l'abito apoplettico e dichiara il diabete «notturno» aggiungendo che «in rapporto al peso dell'assicurato il pannicolo adiposo non è esageratamente sviluppato. Le masse muscolari sono ben sviluppate e meravigliosamente scolpite specie agli arti superiori e inferiori»

14) Compagnia di Milano



Assicurato: Leonido Rodolfo di anni 54

Capitale della Compagnia: L. 6.000

Quota parte Istituto, . . . 2.400

Categoria: Mista durata 20 anni

Parere del Consulente medico: Era buono e medio
cro

Conclusioni dell'Ufficio VII: Si è in dubbio
per l'accettazione di questo rischio data l'età ma-
tura dell'assicurato, il gentilizio e le malattie pro-
gressi.

Padre morto a 58 anni, nel 1877, per Aife ad-
dominate. Madre morta a 74 anni col terro-
moto dell'anno 1908. Due fratelli morti: uno
a 60 anni, nel 1913, per influenza, l'altro a 40 an-
ni, nel 1905, per malattia contratta in servizio. Tre
sorelle morte: una a 56 anni, nel 1914, un'altra a
44 anni, nel 1908, per polmonite, e la terza a 40 an-
ni, nel 1900, per vizio cardiaco. - Ha viventi ed in buo-
na salute due fratelli di anni 48 - 45 e tre sorelle di
anni 60 - 50 - 43.

Dr

L'assicurato è stato affetto per due volte, nel 1909 e
1913 di polmonite lobare di breve durata. Il Consulente
medico della Compagnia dichiarò «ottima» l'assicurazione.

15) Compagnia Adriatica



Assicurato	Età	Capitale Compagnia	Quota Soluta	Categoria	Quota	Parere del Consulente medico dell'Istituto
Aitelli Fausto	27	5.000	2.000	Beneficiario	20	=
Petrocelli Saverio	40	3.000	1.200	Mista	10	=
Inguiglia Salvatore	38	5.000	2.000	Vita intera	32	=
De Boni Romano	43	5.000	2.000	Mista	20	=
Dressi Antonio	38	10.000	4.000	Effetti multipli	20	=

Conclusioni dell'Ufficio VIII: È da farsi presente che i predetti assicurati appartengono alla Milizia Comitoriale per la quale la Compagnia concede la garanzia gratuita del rischio di guerra senza limite di somma, purché la polizza sia in vigore da almeno sei mesi dalla chiamata alle armi. Dal lato sanitario nulla occorre da eccepire.

Dopo di ciò il Presidente dichiara sciolta l'adunanza

Il Presidente del Consiglio

Il Direttore Generale

R. Boni

Il Consigliere Segretario

G. Hofmink, espensore